

IN MORSE

Ricezione e trascrizione di una trasmissione in Morse, di notte, nella cabina di una vecchia nave cargo in mezzo al mare.

Il buco nero

La parola cade in un pozzo.
Lo scrittore la scrive mentre cade.
Non è un pozzo. La parola è immobile.
La vera notte è quella della parola.
La parola è gomito.
La parola è un cartoccio.
La parola è una rada di nero.
La parola trasporta il nero. Mostra il nero.
La parola è nera.
Toglie il disegno in ciò che è nero.
Rapisce il mondo nel nero.
La parola è un buco nero.

Il morto nero

Volto risucchiato.
Le mani toccandolo ricompongono l'assenza.
Eppure più solido il nero.
Senza un 'quando' è più presente.
Non posso mostrarlo
perché io non sono qui.
Io valico con quel nero gli spazi e tempi dei luoghi.
Nel frutteto dentro la luce.

Erezione

Parliamo del mio pene.
Le tue labbra sono serene.
Ogni donna lo ha preso in bocca.
Non per questo non merita la corte.
È un ponte levatoio.
Un rito di passaggio.
Esso non sa scegliere un'unica donna.
Io scelgo te ma c'è lui in mezzo.
Le tue labbra alla deriva ma trattenute.
Si aprono al vuoto nudo della tua gola.
Ora il sole è sorto senza fatica senza respiro.
Il sole sparirà lasciando lì la traccia di un tramonto.
Sia detto. Il mio tramonto insegue le tue labbra
giunte.
Là dove è immosso il sole.
Con te Martina è sempre mattina.

Te la vorrei leccare.
Tra le gobbe del deserto l'animale.
L'erba chiara sul davanzale.
L'hai lasciata senz'acqua a prendere il sole.
La lingua deve penetrare.
Per spiegarti il nero del sole.
La lingua che non può raggiungerti.
Ti lascia lì biologicamente mia.
Scivoliamo tutti e due nell'antro.
Dove attendono le tue tube.
Lì qualcosa di me si è messo a sedere.
E tu mi hai travolto.
Altrove io ero te.
Tu me.

Sei tu il mio nome spinto da una pioggia di neutrini.
Io il tuo nome che rotola lungo la curva china del nero.

Farai risuonare il mio nome nel vuoto dell'universo.
Fai risuonare il mio nome nell'universo.

Quando il nero mi scarcerà
troverà te
d'oro nell'oro di quel giorno.
E tu sarai ferma gigantesca in pezzi
sparsa in ogni dove, e quando
in un solo universo risucchiata
nel punto nero che pure esiste
una sola volta con te
la tua immagine allungata da un universo all'altro
mi richiama.

Pensiero nero

Il nero del non poter scrivere.
Il nero del non poter mai confermare l'amore.
Nero allungato nel tempo e la memoria nera che
[fugge senza ricordare.
Il nero svelato dalle termiti che traforano l'immagine
[reale. Come il rumore dei grilli.
Tutti i morti di questo secondo accatastati qui.
I grilli che divorano i morti come i bruchi le foglie
e in effetti quel cielo.
Calpestati i morti quando non erano ancora neri.
Mio esponenziale nero e tuo nero moltiplicatorio
[ancora giovane.
Essere in amore. Nero.
E l'impossibile durata di una poesia.